

Rappresentante dei lettori Acqui Storia

Per Claudio Bonante bilancio positivo

Acqui Terme. Ci scrive Claudio Bonante:

«Egregio Direttore, dopo quasi tre anni intensi e proficui, a decorrere da sabato 20 novembre, termino il mandato di rappresentante dei lettori per la sezione storico-divulgativo del Premio Acqui Storia. Volevo affidare a questa lettera il mio sincero ringraziamento con l'espressione di forti sentimenti di amicizia nei confronti di tutti coloro che mi hanno affiancato in questo ruolo.

Un ringraziamento particolare rivolgo ai miei colleghi rappresentanti, Gian Luigi Rapetti Bovio della Torre, che termina con me il mandato, e Matteo Ravera, insieme ai quali ho cercato di svolgere nel miglior modo possibile i compiti legati al ruolo da me ricoperto all'interno del gruppo dei lettori.

Un sincero sentimento di riconoscenza va all'Assessore alla Cultura Carlo Sburlati per la costante attenzione e disponibilità e alla Segreteria del Premio Acqui Storia, da alcuni mesi guidata dalla preparata dott.ssa Simona Perocco.

Sono intimamente convinto di aver svolto il mio mandato con impegno e serietà. In questi ultimi anni sono aumentati i lettori partecipanti alle riunioni. Se nel 2008 vi era una media di 30 lettori tra presenti e assenti giustificati, oggi sono quasi 50 i lettori che o partecipano alle riunioni o sono as-

sentati giustificati. Questo dato diviene ancora più significativo se si considera che nel 2008 erano iscritti al Gruppo dei lettori più di 80 persone, che sono oggi scese a 59 a causa del raggiungimento delle 4 assenze non giustificate consecutive: il Regolamento attualmente in vigore prevede che i lettori possano essere in numero non superiore a 50.

Ho inoltre cercato di far conoscere ai più giovani le attività del Gruppo dei lettori del Premio Acqui Storia inviando alle scuole superiori acquisi avvisi da leggere in classe per i vari incontri e presentazioni che si sono organizzate in questi anni; dal 2009 ho inoltre pubblicizzato le stesse iniziative sul social network Facebook.

Altro punto che considero importante è il fatto che sia riuscito a ridurre del 75 % le spese legate alle convocazioni dei lettori. Nel 2008 esse ammontavano a circa 200,00 € all'anno, oggi le stesse spese sono scese a circa 45,00 € all'anno, e sono in continua diminuzione: questo è stato possibile grazie all'introduzione dell'invio delle convocazioni via posta elettronica ai lettori che fossero in possesso di indirizzo e-mail. Sicuramente un segnale positivo in un periodo in cui si parla di razionalizzazione delle spese degli enti pubblici: è una piccola cifra che resta nelle casse comunali, che però può essere utilizzata per interventi diversi.

Considero altresì molto importante quanto si è deciso nella riunione dello scorso me-



se di settembre: per la prima volta il Gruppo dei lettori ha deciso un piano pluriennale di iniziative che inizieranno il prossimo anno con un incontro sulla Giornata del Ricordo, per continuare nel 2012 e 2013 con un convegno sulla Giornata della Memoria e uno sull'emigrazione italiana. Incontri che seguono a quello su Giovannino Guareschi dell'aprile 2009, evento che aveva visto un ampio successo di pubblico. Per le tre iniziative si è deciso di spendere la stessa cifra: direi che questo è esemplificativo di quanto né i lettori né i loro rappresentanti abbiano "ideologizzato" le iniziative organizzate dal Gruppo stesso, come talune volte è stato sostenuto in articoli pubblicati sul giornale diocesano locale.

Ai lettori rivolgo il mio grazie più caloroso, con l'affermazione che considero un raro privilegio l'essere stato, per tre anni, un loro rappresentante. Li ringrazio, in particolare, per la doppia fiducia che mi hanno espresso: la prima volta nel dicembre del 2007 e poi ancora all'inizio di quest'anno.

Al mio successore, un caloroso "buon lavoro" e l'augurio che, giunto a sua volta al termine del mandato di rappresentante dei lettori per la sezione storico-divulgativa del Premio Acqui Storia, possa lasciare con la mia stessa soddisfazione e consapevolezza di quanto di buono sia stato fatto».